

## **AVVISO PUBBLICO DI PROGRAMMAZIONE CONDIVISA**

### **Invito a partecipare alla procedura ad evidenza pubblica di programmazione condivisa in relazione al tema degli interventi rivolti ad uomini autori di violenza**

ai sensi dell'art. 5 del regolamento del Comune di Bologna sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani

Il presente Avviso si inserisce in un quadro normativo e strategico di consolidamento del sistema di contrasto alla violenza di genere, che trova il suo fondamento nell'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022 e, a seguire, nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 1659 del 02/10/2023 avente ad oggetto *Approvazione dei requisiti minimi dei Centri per uomini autori di violenza (C.U.A.V.) operanti nel territorio regionale*, atto con cui la Regione Emilia-Romagna ha recepito integralmente la predetta Intesa.

In questo scenario, la recente riforma normativa introdotta dalla L. 168/2023 ha ulteriormente rafforzato il dettato dell'art. 165 del codice penale, rendendo la partecipazione ai percorsi di trattamento un obbligo imprescindibile per la sospensione condizionale della pena in caso di condanna per reati quali maltrattamenti, violenza sessuale e atti persecutori. L'introduzione della riforma "Codice Rosso" (L. 69/2019 e successivi aggiornamenti, inclusa la L. 178/2023) ha determinato un mutamento strutturale del fenomeno, imponendo una più stretta sinergia tra la dimensione sanzionatoria e quella riabilitativa.

A livello nazionale la quota di uomini con pena sospesa subordinata alla partecipazione ai percorsi è infatti passata dal 19% del 2019 al 40% del 2022, con un contestuale e massiccio incremento degli accessi su invio dei servizi territoriali, passati mediamente dal 56% all'85% del totale delle prese in carico. Questa pressione esponenziale ha generato un sovraccarico operativo che, a livello nazionale, si traduce in liste d'attesa comprese tra i 4 e i 6 mesi, rischiando di minare l'efficacia preventiva dei percorsi e la tempestività del cambiamento comportamentale (*cf. Seconda indagine nazionale sui Centri per uomini autori di violenza" anno 2023 con dati riferiti al 31/12/2022*).

Tale criticità appare particolarmente sensibile in relazione all'esigenza di garantire un monitoraggio costante e una valutazione del rischio di recidiva accurata, elementi essenziali affinché il percorso trattamentale non si risolva in un mero automatismo formale, ma costituisca un reale strumento di tutela per le donne vittime di violenza e per i loro figli, in coerenza con le direttive della Convenzione di Istanbul.

Il contesto locale di Bologna riflette appieno tale criticità: l'Associazione Senza Violenza di Bologna, ad esempio, ha registrato, nel periodo compreso tra il 2022 e il primo semestre del 2025, una crescita progressiva e strutturale dei volumi di attività, riflettendo pienamente l'impatto delle riforme legislative nazionali sul contesto territoriale. Il numero di uomini inseriti in percorsi trattamentali ha mostrato una tendenza al rialzo costante: se il biennio 2022-2023 ha segnato l'assestamento delle procedure legate al "Codice Rosso", il 2025 ha evidenziato il picco di massima pressione operativa.

Nel primo semestre 2025, i nuovi contatti (via mail o telefono) finalizzati alla richiesta di trattamento sono stati 110, a fronte di oltre 270 contatti complessivi, evidenziando come la quasi totalità dell'utenza (circa il 90%) provenga dal circuito giudiziario a seguito degli obblighi previsti

dalla Legge 69/2019 (cfr. *Associazione Senza Violenza, Relazione semestrale, 01/01/2025-30/06/2025*). Di contro, la quota di accessi spontanei rimane esigua — 8 casi nel primo semestre 2025, principalmente di nazionalità italiana — e viene gestita con priorità per scongiurare il rischio di abbandono (drop-out). Si rileva inoltre un aumento, seppur contenuto, di donne condannate per i medesimi reati.

In risposta a tale scenario, la Deliberazione della Giunta Comunale di Bologna P.G. N.: 949281/2025 riafferma la volontà dell'Amministrazione di potenziare il sistema di contrasto alla violenza attraverso un modello di governo condiviso, sottolineando l'importanza strategica della rete tra il Comune di Bologna, l'ASP Città di Bologna e i soggetti del Terzo Settore.

Il presente invito alla programmazione condivisa, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento comunale sulle forme di collaborazione civica, mira dunque a strutturare una risposta organica e adeguata a tale domanda crescente e diversificata, garantendo l'efficacia degli interventi rivolti a uomini adulti, autori o potenziali autori di violenza, inclusi i destinatari di ammonimento del Questore, al fine di prevenire la recidiva e promuovere una cultura della non violenza, obiettivo di evidente interesse generale.

La cooperazione interistituzionale è individuata quale strumento privilegiato per favorire l'integrazione degli interventi giudiziari, sociali e trattamentali, garantendo in primo luogo il raccordo operativo con l'Autorità Giudiziaria e l'U.I.E.P.E. (Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna) per il monitoraggio delle misure alternative alla detenzione, promuovendo una cultura della prevenzione e implementando percorsi di ricerca sull'efficacia dei trattamenti con istituzioni accademiche.

In tale ottica, risulta parimenti fondamentale il coinvolgimento strutturato dei soggetti civici e del Terzo Settore, con particolare riferimento ai Centri Antiviolenza (CAV) e agli Enti che hanno presentato domanda di accreditamento C.U.A.V, la cui esperienza specialistica è essenziale per garantire la protezione delle vittime e la qualità dei percorsi di recupero, in una logica di sussidiarietà orizzontale e di rete territoriale integrata

Nell'ambito di tale cornice collaborativa si inserisce altresì il rinnovo del Protocollo Zeus (sottoscritto tra Questura, Azienda USL e l'Associazione Senza Violenza), finalizzato alla gestione tempestiva delle diverse forme di violenza relazionale, strumento cardine per la realizzazione di interventi di accompagnamento e recupero rivolti ai soggetti responsabili di atti persecutori o violenti, agendo in una logica di prevenzione e intercettazione precoce del rischio.

Coerentemente con il contesto e le finalità descritte, con nota PG 265597/2026 del 09/04/2026, il Comune di Bologna ha formalizzato una collaborazione strutturata con l'U.I.E.P.E. e l'Azienda USL di Bologna, tramite il Centro LDV (Liberiamoci dalla Violenza), quali partner strategici, per garantire l'integrazione tra il sistema socio-sanitario e l'Autorità Giudiziaria, nonché per definire obiettivi e risultati attesi volti alla riduzione delle liste d'attesa e all'efficacia dei modelli operativi di recupero per uomini autori di violenza.

Il testo del presente avviso è stato approvato con Determina Dirigenziale DD/PRO/2026/6646, con successiva rettifica con Determina Dirigenziale DD/PRO/2026/6758, in conformità al *Regolamento del Comune di Bologna sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione*, il quale permette di valorizzare il ruolo dei soggetti civici e di garantire un'integrazione stabile tra le istituzioni pubbliche e la rete territoriale.

Sulla base di tale impianto narrativo e normativo, si pubblica il seguente

## **AVVISO**

### **1. Oggetto**

Il presente Avviso ha ad oggetto la candidatura da parte dei soggetti individuati al seguente art.

3 a partecipare al procedimento di programmazione condivisa sugli interventi e i servizi rivolti al trattamento degli uomini autori di violenza, indetto da questo ente.

## **2. Attività oggetto di programmazione condivisa e finalità**

La presente procedura è finalizzata all'attivazione di un percorso di programmazione condivisa, inteso come spazio di confronto partecipativo per la definizione coordinata degli interventi e dei servizi rivolti al trattamento degli uomini autori di violenza, nonché lo sviluppo di strategie sistemiche per la prevenzione della violenza.

Nello specifico, l'attività di programmazione condivisa vuole perseguire le seguenti finalità:

- Rafforzare la sinergia tra i servizi socio-sanitari, Enti che hanno presentato domanda di accreditamento C.U.A.V. e i soggetti del Terzo Settore presenti nella Città Metropolitana di Bologna, definendo processi integrati che assicurino il più efficace svolgimento delle attività di recupero nonché la continuità dei percorsi di trattamento anche in ottica di sicurezza delle vittime.
- Acquisire, in coerenza col precedente punto, suggerimenti e contributi onde orientare in modo sempre più efficace l'utilizzo dei finanziamenti pubblici, garantendo la rispondenza dei progetti di intervento ai bisogni reali del territorio.
- Promuovere uno scambio di buone pratiche sulle forme e sulle modalità di trattamento già presenti sul territorio.

Inoltre, obiettivo del percorso è arricchire il quadro conoscitivo dell'ente, in modo da poter definire e promuovere:

- a) la condivisione dei dati e dei bisogni rilevati da parte dei soggetti attivi sul territorio, per definire l'attualità e la consistenza delle esigenze della comunità in relazione all'oggetto;
- b) l'attivazione o il consolidamento di una relazione di collaborazione tra i soggetti partecipanti in termini di conoscenza, di elaborazione congiunta di possibili proposte per la risoluzione delle problematiche individuate;
- c) la costruzione di un clima di reciproca fiducia fra i partecipanti ai Tavoli di programmazione condivisa, quale espressione dell'esercizio di funzioni pubbliche in forma sussidiaria, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, previsto dall'art. 118, c. 4, Costituzione.

Degli esiti del procedimento di programmazione condivisa l'amministrazione procedente potrà adeguatamente tenere conto nell'assunzione delle successive e distinte determinazioni, nonché nell'aggiornamento dei propri strumenti di programmazione e di pianificazione generali e di settore.

## **Articolo 3 - Soggetti ammissibili e requisiti di partecipazione**

L'avviso pubblico è rivolto ai soggetti civici di cui all'articolo 3 del Regolamento, aventi sede legale o sede secondaria nel territorio della Città Metropolitana di Bologna, che rientrino in almeno una delle seguenti categorie:

- Soggetti sottoscrittori del Protocollo di intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza 2024–2027;
- Soggetti sottoscrittori dell'Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività e interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità a favore di donne maltrattate (enti pubblici e locali) 2025–2027;
- Enti pubblici, ETS o imprese sociali che abbiano presentato domanda di accreditamento ai fini dell'iscrizione nell'Elenco dei C.U.A.V. presso il Ministero della Giustizia, ai sensi del D.M. 22 gennaio 2025 (*Decreto 22 gennaio e comunicato 4 giugno 2025 - Disciplina*



## Comune di Bologna

*dei criteri e delle modalità per il riconoscimento e l'accreditamento degli enti e delle associazioni abilitati ad organizzare percorsi di recupero destinati agli autori dei reati di violenza contro le donne e di violenza domestica).*

I soggetti civici partecipanti devono garantire l'operatività dei propri servizi nell'area territoriale di riferimento per tutta la durata del percorso di programmazione condivisa.

L'Amministrazione comunale si riserva inoltre di coinvolgere ai lavori del Tavolo, o in diversi momenti di ascolto e confronto, anche soggetti ulteriori rispetto a quelli sopra elencati al fine di conseguire contributi e apporti utili al perseguimento delle finalità del percorso.

#### **4. Durata, risorse e documentazione**

Il procedimento di programmazione condivisa si svolgerà in 2 sessioni nelle giornate del 22 maggio e del 4 giugno dalle 10.00 alle 13.30 presso una sede del Comune di Bologna che sarà comunicata con debito preavviso. Sarà possibile prevedere eventualmente una terza sessione, a seguire e laddove necessario, in una data che sarà comunicata ai soggetti partecipanti durante i lavori del Tavolo.

Il tavolo si svolgerà tenuto conto dei documenti di programmazione attinenti al tema, con particolare riferimento alla L. 69/2019 (Codice Rosso) e ai protocolli operativi territoriali.

Dall'ultima sessione del Tavolo di programmazione condivisa, il relativo procedimento dovrà essere concluso entro e non oltre trenta (30) giorni.

In relazione alle attività di programmazione condivisa, l'Ente non prevede il riconoscimento di risorse a favore dei soggetti partecipanti al Tavolo. Si riserva tuttavia di definire, all'esito del percorso di programmazione condivisa, eventuali risorse da destinare con successivi atti e procedimenti.

#### **5. Modalità di partecipazione**

Gli interessati dovranno inviare la manifestazione di interesse, compilando il modulo allegato al presente avviso e inviandolo via pec all'indirizzo: [protocollogenerale@pec.comune.bologna.it](mailto:protocollogenerale@pec.comune.bologna.it) e per conoscenza a [pariopportunita@comune.bologna.it](mailto:pariopportunita@comune.bologna.it) entro le ore 13.00 del 13 maggio 2026.

Salvo ulteriori comunicazioni gli enti iscritti si considerano invitati direttamente al tavolo di programmazione condivisa.

#### **6. Svolgimento dei lavori del Tavolo di programmazione condivisa**

La programmazione condivisa, in quanto istruttoria partecipata, presuppone un rapporto di leale collaborazione finalizzata alla costruzione di una relazione fra i partecipanti, improntata ai principi di buona fede, proattività e di reciprocità.

In ragione di quanto sopra, il RUP, con proprio atto motivato, può escludere dal procedimento i partecipanti:

- a) che violino i principi sopra indicati;
- b) che pur presenti al Tavolo non dimostrino un comportamento proattivo;
- c) che non partecipino ad una o più sessioni previste.

Il Tavolo si articolerà in sotto sezioni le cui operazioni sono debitamente verbalizzate.

## **Articolo 7 - Risultati attesi dalla programmazione condivisa**

La procedura di programmazione condivisa è finalizzata al raggiungimento dei seguenti risultati attesi, ritenuti prioritari per il consolidamento del sistema territoriale di contrasto alla violenza:

1. **Efficientamento della risposta ai bisogni:** superamento dell'attuale asimmetria tra l'incremento della domanda derivante dai provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e l'effettiva capacità ricettiva degli enti che hanno presentato domanda di accreditamento C.U.A.V., ottimizzando lo scambio di informazioni, l'allocazione delle risorse e l'organizzazione dei flussi di accesso, anche rispetto alla domanda espressa dagli uomini che intraprendono un percorso di trattamento a titolo volontario.
2. **Consolidamento del sistema di coordinamento multidisciplinare e integrato** che veda la partecipazione attiva del Comune di Bologna, degli enti del Terzo Settore e dei partner istituzionali strategici, mettendo a sistema le reti di ambito comunale e metropolitano già esistenti e i tavoli di monitoraggio e di coordinamento al fine di valorizzare le competenze specifiche di ciascun attore nel quadro del principio di sussidiarietà.

Il RUP, dopo lo svolgimento delle sessioni, elabora una relazione conclusiva entro 30 giorni, che verrà pubblicata nei canali istituzionali.

Come indicato all'art. 5 c. 8 del Regolamento, l'esito della programmazione condivisa, quale raccolta di contributi di scienza ed esperienza e di proposte, può essere utilizzato per supportare la definizione degli strumenti generali di programmazione dell'Ente e la motivazione degli atti gestionali conseguenti.

## **7. Informativa sul trattamento dati**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016, il Comune di Bologna, in qualità di "Titolare" del trattamento, utilizza i dati personali raccolti per le finalità di partecipazione di cui al presente avviso. Maggiori informazioni sono disponibili al seguente link:

<https://www.comune.bologna.it/informativa-privacy>

## **8. Informazioni**

Per informazioni o chiarimenti inerenti il presente avviso è possibile rivolgersi all'Ufficio Pari opportunità, tutela delle differenze, diritti delle persone LGBTQI e contrasto alla violenza di genere – Piazza Maggiore n. 6 facendo riferimento ai seguenti contatti: [pariopportunita@comune.bologna.it](mailto:pariopportunita@comune.bologna.it) .

## **9. Conclusione della procedura**

La procedura si conclude con il provvedimento dirigenziale dell'ente che prende atto della relazione conclusiva e dei relativi eventuali allegati.

L'esito del percorso di programmazione condivisa, inteso quale sintesi di contributi tecnico-scientifici e proposte operative per la gestione e il coordinamento del sistema territoriale per il trattamento degli uomini autori di violenza, costituirà per l'Amministrazione comunale uno dei



presupposti nell'aggiornamento dei propri strumenti di programmazione.

Il procedimento di programmazione condivisa, di cui al presente Avviso, non si conclude con l'affidamento di un servizio o di un'attività a fronte di un corrispettivo e neppure col riconoscimento di un contributo.

In linea con quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento comunale, sulla base delle risultanze della fase di programmazione di cui all'art. 5, l'Amministrazione potrà prevedere l'emanazione di un apposito avviso pubblico finalizzato a raccogliere manifestazioni di interesse per la progettazione condivisa in materia di attività di trattamento di uomini autori di violenza, secondo i principi di sussidiarietà e complementarità all'azione amministrativa.

### **10 - Obblighi in materia di trasparenza**

Agli atti e ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

### **11 - Elezione di domicilio e comunicazioni**

I soggetti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella manifestazione di interesse.

### **12 - Responsabile del procedimento**

Il Responsabile del procedimento è il Direttore del Settore Semplificazione amministrativa e cura delle relazioni con la cittadinanza Maurizio Ferretti.

### **13 – Ricorsi**

Avverso gli atti del presente procedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, trattandosi di attività procedimentalizzata inerente la funzione pubblica.

Il Responsabile del procedimento

Dott. Maurizio Ferretti

*(firmato digitalmente)*